

CONVERSIONE E SANTITÀ

alla luce del Discorso della montagna

3. Da dove cominciare? Il cuore e lo sguardo

¹⁹Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; ²⁰accumulate invece per voi tesori in cielo, dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano. ²¹Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo **cuore**.

²²La lampada del corpo è **l'occhio**; perciò, se il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà luminoso; ²³ma se il tuo occhio è cattivo, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!

Due beatitudini fanno riferimento alla dimensione interiore dell'uomo: "Beati i poveri in spirito" e "Beati i puri di cuore". Povertà e purezza sono intimamente collegati. Commenta così papa Francesco in *Gaudete et exultate*:

67. Il Vangelo ci invita a riconoscere **la verità del nostro cuore**, per vedere dove riponiamo la sicurezza della nostra vita. Normalmente il ricco si sente sicuro con le sue ricchezze, e pensa che quando esse sono in pericolo, tutto il senso della sua vita sulla terra si sgretola. Gesù stesso ce l'ha detto nella parabola del ricco stolto, parlando di quell'uomo sicuro di sé che, come uno sciocco, non pensava che poteva morire quello stesso giorno (cfr *Lc* 12,16-21).

68. Le ricchezze non ti assicurano nulla. Anzi, quando il cuore si sente ricco, è talmente soddisfatto di sé stesso che non ha spazio per la Parola di Dio, per amare i fratelli, né per godere delle cose più importanti della vita. Così si priva dei beni più grandi. Per questo Gesù chiama beati i poveri in spirito, che hanno il cuore povero, in cui può entrare il Signore con la sua costante novità.

83. Nella Bibbia, **il cuore sono le nostre vere intenzioni, ciò che realmente cerchiamo e desideriamo**, al di là di quanto manifestiamo: «L'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore» (*I Sam* 16,7). Egli cerca di parlarci nel cuore (cfr *Os* 2,16) e li desidera scrivere la sua Legge (cfr *Ger* 31,33). In definitiva, vuole darci un cuore nuovo (cfr *Ez* 36,26).

84. «Più di ogni cosa degna di cura custodisci il tuo cuore» (*Pr* 4,23). Nulla di macchiato dalla falsità ha valore reale per il Signore. Egli «fugge ogni inganno, si tiene lontano dai discorsi insensati» (*Sap* 1,5). Il Padre, che «vede nel segreto» (*Mt* 6,6), riconosce ciò che non è pulito, vale a dire ciò che non è sincero, ma solo scorza e apparenza, come pure il Figlio sa «quello che c'è nell'uomo» (*Gv* 2,25).

Attenzione dunque soprattutto a ciò che c'è nel nostro cuore: "Non ciò che entra nella bocca rende impuro l'uomo; ciò che esce dalla bocca, questo rende impuro l'uomo!... Ciò che esce dalla bocca proviene dal cuore. Questo rende impuro l'uomo. ¹Dal cuore, infatti, provengono propositi malvagi, omicidi, adulteri, impurità, furti, false testimonianze, calunnie. Queste sono le cose che rendono impuro l'uomo" (*Mt* 15,11.18-20). Noi invece

siamo più attenti a ciò che appare all'esterno: "Fariseo cieco, pulisci prima l'interno del bicchiere, perché anche l'esterno diventi pulito!" (Mt 23,26).

Il cuore impuro è la falsità, l'ipocrisia che contamina anche ciò che può apparire nobile, bello: "7Ipocriti! Bene ha profetato di voi Isaia, dicendo: 8 *Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me*" (Mt 15,7-8). Cfr. l'insegnamento di Gesù sull'elemosina, la preghiera e il digiuno in Mt 6.

"L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male" (Lc 6,45).

Esempio di Maria che "custodiva tutte queste cose nel suo cuore".

Dal cuore allo **sguardo**: esso va educato e purificato. Se il cuore è puro potrà **vedere Dio**. Anche noi, come il cieco, imploriamo: "Signore fa' che io veda!".

Quando il cuore ama Dio e il prossimo (cfr Mt 22,36-40), quando questo è la sua vera intenzione e non parole vuote, allora quel cuore è puro e può vedere Dio. San Paolo, nel suo inno alla carità, ricorda che «adesso noi vediamo come in uno specchio, in modo confuso» (1 Cor 13,12), ma nella misura in cui regna veramente l'amore, diventeremo capaci di vedere «faccia a faccia» (*ibid.*). Gesù promette che quelli che hanno un cuore puro «vedranno Dio».

Mantenere il cuore pulito da tutto ciò che sporca l'amore, questo è santità (GE 86).

Come è il mio sguardo sull'altro? E come incontro lo sguardo dell'altro?

Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello, e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? 4O come dirai al tuo fratello: "Lascia che tolga la pagliuzza dal tuo occhio", mentre nel tuo occhio c'è la trave? 5Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello (Mt 7,3-5).

Lo **sguardo di Gesù** ci insegna a saper **guardare in profondità**: Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: "Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa" (Gv 1,42); Gesù alzò lo sguardo e gli disse: "Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua" (Lc 1,5); Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: "Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai... (Mc 10,21); Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: "Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte" (Lc 22,61).

La comunione dello sguardo chiede occhi limpidi che sanno intuire la verità dell'altro. Chi sono io? Lo comprendo solo dallo sguardo di chi mi ama. Chi è il fratello/la sorella che sta di fronte a me? Il Dio che abita in me lo intuisce.